

ASSEMBLEA SINODALE DECANALE

Città Studi - Lambrate - Venezia

TAVOLO 4

4.1. I doposcuola decanato

LE PARROCCHIE E I RISULTATI
DELLE INTERVISTE

Le attività dell'azione 4.1.

- **SCOPO:** realizzare un elenco ufficiale e di coordinamento tra i programmi di Doposcuola offerti dalle Parrocchie nel territorio del Decanato Città Studi, Lambrate e Venezia.
- **OBIETTIVO:** L'obiettivo è stato quello di creare un elenco ufficiale dei servizi di Doposcuola a livello decanale, con referenti per ciascun servizio, e promuovere il coordinamento e la collaborazione tra le varie Parrocchie. Un ulteriore obiettivo è quello di rafforzare la comunità attraverso la condivisione di risorse e l'ispirazione ai valori di solidarietà e carità cristiana.
- **IL LAVORO:** studio e sviluppo di un questionario; individuazione dei referenti; distribuzione del questionario; raccolta dei questionari; realizzazione del rapporto in termini di panoramica delle attività presenti anche sotto il profilo qualitativo
- **PERSONE ATTIVE NEL PROGETTO:** sono state coinvolti i referenti dei Doposcuola delle Parrocchie che sono elencate più avanti e i volontari. I volontari sono stati intervistati dai Referenti. Volutamente non si sono prese in considerazione associazioni o altre organizzazioni che operano nelle parrocchie sul tema del recupero scolastico. Si è preferito valorizzare ciò che è gestito con puro senso di servizio e con gratuità di alcune persone (che sicuramente anche le altre organizzazioni hanno a cuore, ma con strutture e obiettivi propri), come espressione dei singoli e delle comunità.

Le attività dell'azione 4.1.

- **RISULTATI:** è stato realizzato un elenco coordinato di servizi di Doposcuola. I risultati delle interviste qualitative ai responsabili del doposcuola e di questi ai volontari permette una condivisione di risorse e esperienze, e un rafforzamento del senso di servizio offerto dalle comunità.
- **SVILUPPO:** I risultati in prospettiva devono essere implementati attraverso l'effettiva realizzazione di eventi congiunti tra referenti, l'incremento di volontari e altre azioni suggerite

I doposcuola presenti nel decanato



Introduzione alla rilevazione

- Un dato di sintesi emerso dall'indagine permette di farsi un'idea della realtà del doposcuola a livello di decanato: i volontari impegnati nelle varie parrocchie sono circa 215 e il numero di ragazzi che frequentano il doposcuola sono intorno ai 280.
- Le parrocchie che hanno risposto al questionario predisposto dal Tavolo 4 sono 7. In 4 parrocchie non c'è attività di doposcuola. In Sant'Ignazio di Loyola c'è una referente di doposcuola ma non è stato possibile reperire informazioni.
- Il questionario distribuito e compilato dai Responsabili/Referenti dei doposcuola è soprattutto qualitativo. La lettura delle risposte fornite offrono un quadro complessivo della natura del servizio offerto e permette di avere un quadro di una popolazione di ragazzi (soprattutto delle medie, ma non mancano i servizi per i bambini delle elementari e superiori) che fa fatica a vivere bene una fase così importante dello sviluppo personale e umano.
- Il doposcuola intercetta dunque un segmento di persone che possono costituire un primo gruppo al quale offrire servizi elaborati oltre che dal tavolo 4 (es. tutta la tematica medico-psicologica e di proposte volte a recuperare la marginalità) anche da altri tavoli.

N	PARROCCHIA	QUESTIONARIO	REFERENTE
1	BASILICA SS.MM. NEREO E ACHILLEO	SI	SI
2	CP SANTO SPIRITO - SAN MARTINO-SANT.MO NOME DI MARIA	SI	SI
3	SANTA CROCE	SI	SI
4	SAN LEONE MAGNO	SI	SI
5	S.GREGORIO MAGNO	SI	SI
6	COMUNITA' PASTORALE: SANTA MARIA BIANCA / SAN LUCA EV.	SI	SI
7	SANT' IGNAZIO DI LOYOLA.	NO	SI
8	SS.REDENTORE	SI	SI
9	<i>San Gerolamo Emiliani</i>	<i>DOPOSCUOLA NON PRESENTE</i>	<i>NO</i>
10	<i>Santa Francesca Romana</i>	<i>DOPOSCUOLA NON PRESENTE</i>	<i>NO</i>
11	<i>San Vincenzo de Paoli</i>	<i>DOPOSCUOLA NON PRESENTE</i>	<i>NO</i>
12	<i>C.P. San Giovanni il Precursore e San Pio X</i>	<i>NON CENSITO</i>	<i>NON CENSITO</i>

Categoria

Parrocchia

Sacerdote Responsabile o
Referente

Luogo Dove si Svolge il
Doposcuola

Orario delle Attività

Referente del Doposcuola

Nome

Cognome

E-Mail

Tel.

Informazione

BASILICA SS.MM. NEREO E ACHILLEO

Don Luca Rago

Locali dell'Oratorio San Carlo, Piazza S. Gerolamo, 15

h 15-17. martedì, venerdì

Licia

Carmina

Michele

Baggi

baggi.michele@gmail.com



Categoria

Parrocchia

Sacerdote Responsabile o
Referente

Luogo Dove si Svolge il
Doposcuola

Orario delle Attività

Referente del Doposcuola

Nome

Cognome

E-Mail

Tel.

Informazione

CP SANTO SPIRITO - SAN MARTINO-SANT.MO NOME DI
MARIA

Via Carlo Valvassori Peroni, 62

Don Stefano Saggin

Locali della parrocchia di Santo Spirito

h 15-17. Giorni di apertura: lunedì, martedì, giovedì,
venerdì

Carla

Santolini

carla.santolini@gmail.com

333 619 8282

CP SANTO SPIRITO -
SAN MARTINO-
SANT.MO NOME DI
MARIA



Categoria

Parrocchia

Sacerdote Responsabile o Referente

Luogo Dove si Svolge il Doposcuola

Orario delle Attività

Referente del Doposcuola

Nome

Cognome

E-Mail

Informazione

SANTA CROCE

Via Carlo Goldoni, 75,

P. Mathieu Silué

Locali dell'Oratorio

Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 15 alle 17,00

Sara

Torzullo

oratoriosangasparebertoni@gmail.com



Categoria

Parrocchia

Sacerdote Responsabile o
Referente

Luogo Dove si Svolge il
Doposcuola

Orario delle Attività

Referente del Doposcuola

Nome

Cognome

E-Mail

Tel.

Informazione

SAN LEONE MAGNO

Via Carnia, 12

Don Paolo Sangalli

Locali dell'oratorio Parrocchia S. Leone Magno
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì dalle 15 alle
16.30

Tina

Ruotolo

tina.ruotolo@virgilio.it

338 278 0463



Categoria

Parrocchia

Sacerdote Responsabile o Referente

Luogo Dove si Svolge il Doposcuola

Orario delle Attività

Referente del Doposcuola

Nome

Cognome

E-Mail

Tel.

Informazione

S.GREGORIO MAGNO

Via Settala 25 Telefono 02-29409888

Don Renato Fantoni e Don Mauro Santoro

martedì e venerdì 15.30/17.00 per le scuole medie e venerdì ore 17.00/18.30 per i bambini delle elementari

Chiara

De Dominicis

chiaradedo@gmail.com

3477977578

De Dominicis (coordinatrice uscente)

Daniela Musacchi, +39 340 533 0196



Categoria

Parrocchia

Sacerdote Responsabile o Referente

Luogo Dove si Svolge il Doposcuola

Orario delle Attività

Referente del Doposcuola

Nome

Cognome

E-Mail

Tel.

Informazione

SANTA MARIA BIANCA / SAN LUCA EV.

don Enrico Parazzoli

San Luca , Via Jommelli 4, MI

martedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

Maria Nivea

ARMELLIN

marianivea.armellin@gmail.com

3469915865

COMUNITA' PASTORALE:
SANTA MARIA BIANCA /
SAN LUCA EV.



Categoria

Parrocchia

Sacerdote Responsabile o Referente

Luogo Dove si Svolge il Doposcuola

Orario delle Attività

Referente del Doposcuola

Nome

Cognome

E-Mail

Tel.

Informazione

SANTA MARIA BIANCA / SAN LUCA EV.

don Enrico PARAZZOLI

Santa Maria BIANCA – Casoretto – Piazza San Materno - MI

LUN /MER/ VEN dalle 15 alle 16.30

Giuliana

Sacco

giuliana.sacco56@gmail.com

335-6212136

Categoria

Parrocchia

Sacerdote Responsabile o Referente

Luogo Dove si Svolge il Doposcuola

Orario delle Attività

Referente del Doposcuola

Nome

Cognome

E-Mail

Tel.

Informazione

SANT' IGNAZIO DI LOYOLA.

P.za don Luigi Borotti, 5 - Telefono 02-2154549

Silvana

Brambilla

brasil13@libero.it

3474687065



Categoria

Parrocchia

Sacerdote Responsabile o Referente

Luogo Dove si Svolge il Doposcuola

Orario delle Attività

Referente del Doposcuola

Nome

Cognome

E-Mail

Tel.

Informazione

SS.REDENTORE

Via Palestrina 5 Telefono 02-6694498

Caterina Rugini

Oratorio SS Redentore

lunedì, martedì, giovedì, venerdì 15-18;
mercoledì 16:45-18.

Caterina

Rugini

doposcuolassr@gmail.com

38840008550



1. DETTAGLI DELLE ATTIVITA'

1.1. i servizi del Doposcuola

Da quanto tempo è attivo il doposcuola? Impegno: Ore Giornaliere, settimanali e periodo di attività

1.2. Iscrizioni

È prevista un'iscrizione? Chi iscrive i ragazzi? Rapporti con le famiglie

1.3. Volontari

Numero, impegno e formazione dei Volontari.

1.4. I ragazzi

Numero di Ragazzi, Età Media, Paesi di Origine, Principali Difficoltà ragazzi e volontari

1.5. Attività proposte dal doposcuola.

1.6. Rapporti con il Territorio: Municipio, Strutture Mediche, Associazioni, Richiesta Sovvenzioni, Scuole

1. 1. I servizi del doposcuola.

Da quanto tempo è attivo il doposcuola?

Parrocchia	Anni di attività	Data di inizio	Note
Santa Croce	30 anni	-	-
San Leone Magno	-	Inizio anni '90	Attivo presso la Parrocchia di San Leone Magno
San Gregorio Magno	-	2016	-
San Luca Evangelista (CP con Santa Maria Bianca)	-	2019	SPAZIOSTUDIO SUPERIORI attivo
Santa Maria Bianca della Misericordia (Casoretto)	-	2010	-
CP - Santo Spirito-San Martino E San.mo Nome Di Maria	-	1979/1980	
Santissimo Redentore	-	-	-
Nereo e Achilleo	-	2006	-

Impegno giornaliero e settimanale. Periodo di attività.

Le parrocchie offrono programmi doposcuola con un range di intensità e durata diversificati, in grado di adattarsi alle necessità degli studenti e delle famiglie durante l'anno scolastico, e talvolta anche durante il periodo estivo.

SANTA CROCE: Con 2 ore giornaliere e 6 ore settimanali, e un periodo di attività che va da settembre a giugno, offre un supporto costante e prolungato durante l'anno scolastico.

SAN LEONE MAGNO: Con 1,5 ore giornaliere e 6 ore settimanali, dal mese di ottobre a maggio, garantisce un intervento mirato per quasi tutto l'anno scolastico.

SAN GREGORIO MAGNO: Offre due diversi orari pomeridiani per le medie e le elementari e un impegno di 6 ore settimanali. Questo implica un programma flessibile che si adatta alle esigenze di diverse fasce d'età.

COMUNITA' PASTORALE:

- SAN LUCA EVANGELISTA: Offre un programma particolarmente intensivo martedì e giovedì, con un focus su studio e relax, e un impegno totale di 8 ore settimanali da ottobre a maggio, estendendosi a supporto estivo per chi ha debiti scolastici.
- SANTA MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA: 10,30 ore settimanali di attività di cui 4,30 di studio e 6 di gioco non strutturato con presenza di un'educatrice

CP - SANTO SPIRITO-SAN MARTINO E SAN.MO NOME DI MARIA: Con 2 ore giornaliere e 8 ore settimanali, offre un supporto considerevole da novembre a maggio.

SANTISSIMO REDENTORE: Questa parrocchia mostra il maggior numero di ore settimanali (13 ore), indicando un'offerta molto intensiva, da fine settembre/inizio ottobre fino a fine maggio/inizio giugno.

SS. MM. Nereo e Achilleo: Con 2 ore giornaliere e 4 ore settimanali, l'offerta è presente per un lungo periodo dell'anno, da ottobre a luglio.

1.2. Iscrizione. È prevista un'iscrizione? Chi iscrive i ragazzi? I rapporti con le famiglie.

Tutte le parrocchie enfatizzano l'importanza del coinvolgimento attivo delle famiglie nel processo di iscrizione e nel mantenimento di una comunicazione continua e supportiva per il benessere degli studenti. In particolare:

- **L'iscrizione è obbligatoria in tutte le parrocchie.**
- **I genitori sono generalmente quelli che iscrivono i ragazzi**, spesso seguendo il consiglio degli insegnanti. In alcuni casi, i ragazzi possono iscriversi autonomamente, ma ciò è seguito da un incontro con i genitori per confermare l'iscrizione.
- **La comunicazione con le famiglie è considerata fondamentale.** Varie parrocchie utilizzano diversi canali, come chiamate telefoniche, gruppi WhatsApp, e incontri di persona, per mantenere un dialogo aperto con i genitori. Questi contatti possono essere frequenti, come rapporti settimanali, o più sporadici, concentrati sugli inizi delle attività o in caso di problemi.
- **Il contributo alle spese** è spesso richiesto ma su base volontaria, con una cifra consigliata di 25 euro annui.
- **Le parrocchie mostrano un'attenzione particolare nell'orientare i giovani e le loro famiglie. Qualcuna di esse propone** incontri per la scelta della scuola superiore e cercando di ripristinare eventi sociali come cene di fine anno, interrotti a causa della pandemia.

1.3. Volontari: numero, impegno e formazione.

le parrocchie mostrano un coinvolgimento significativo della comunità attraverso il volontariato, con diversi livelli di impegno e formazione.

I volontari complessivamente coinvolti sono intono ai 215.

La presenza di insegnanti in pensione come volontari arricchisce l'esperienza formativa offerta, mentre l'integrazione degli studenti in PCTO mostra una collaborazione produttiva tra istituzioni scolastiche e parrocchie.

In particolare:

SANTA CROCE: Ha un buon numero di volontari (25 persone), con un impegno flessibile che va da 1 a 3 giorni alla settimana. La formazione iniziale è accompagnata da supporto pratico di un volontario esperto.

SAN LEONE MAGNO: I volontari adulti sono 12, coadiuvati da 30 studenti delle scuole superiori. Viene tenuta traccia della loro presenza e offerta una formazione iniziale e valutazioni periodiche del servizio prestato.

SAN GREGORIO MAGNO: Il numero di volontari è intorno alla decina, con una formazione iniziale data dal coordinatore e aggiornamenti formativi durante il percorso.

SAN LUCA: Segnala la presenza di PCTO

CP:

- SAN LUCA EVANGELISTA: Ci sono 25 volontari più l'educatrice, e un impegno che varia da 1 a 2 pomeriggi a settimana. Non c'è una formazione iniziale obbligatoria, ma vengono offerti corsi di formazione opzionali.
- SANTA MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA: I 26 volontari sono supportati da una educatrice e una psicopedagoga, con alcuni studenti che partecipano in qualità di tutor PCTO. La formazione è in itinere e prevede incontri di interclasse ogni due mesi.

CP - SANTO SPIRITO-SAN MARTINO E SAN.MO NOME DI MARIA: Con 23 volontari e l'aggiunta di un educatore, si nota un forte impegno, con una formazione adeguata e molti ex insegnanti tra i volontari.

SANTISSIMO REDENTORE: Qui si riscontra il maggior numero di volontari (circa 45), con una media di età elevata, e un impegno variabile.

SS. MM. Nereo e Achilleo: Con circa 10 volontari, l'impegno è di 2 ore al giorno o due giorni a settimana, senza una formazione iniziale specificata

1.4. I ragazzi del doposcuola: a) l'età media

Le parrocchie offrono un punto di riferimento educativo importante per la fascia d'età compresa tra la scuola elementare e le superiori, con un'attenzione particolare ai ragazzi delle medie.

Il numero di ragazzi accolti varia in base alla struttura e alle risorse di ciascuna parrocchia, con alcuni programmi che si estendono a supportare anche gli studenti delle scuole superiori in momenti specifici di bisogno.

Il numero complessivo di ragazzi che frequentano i doposcuola si aggira sui 250.

SANTA CROCE: accoglie 36 ragazzi, con un numero che può variare a seconda della disponibilità dei volontari, e si concentra sugli studenti delle scuole medie.

SAN LEONE MAGNO: ospita in media una trentina di studenti all'anno, principalmente dalla scuola media "D. Buzzati", con 32 ragazzi iscritti nell'anno scolastico 2023/24. I ragazzi hanno un'età compresa tra gli 11 e i 13 anni.

SAN GREGORIO MAGNO: il doposcuola ha 20 iscritti, di cui 15 delle scuole medie e 5 delle elementari.

COMUNITA' PASTORALE:

- **SAN LUCA EVANGELISTA:** si rivolge principalmente a ragazzi delle scuole superiori, con 48 iscritti che, in caso di necessità, possono richiedere supporto. Circa 30 ragazzi frequentano regolarmente, con una media quotidiana di 15-20 presenti. L'età media varia dai 14 ai 18 anni.
- **SANTA MARIA BIANCA DELLA MISERICORDIA:** Il numero di frequentanti è 47, con un'età media che varia dagli 11 ai 14 anni.

CP - SANTO SPIRITO-SAN MARTINO E SAN.MO NOME DI MARIA: i ragazzi che frequentano sono 27, con un range di età che va dai 7 ai 13 anni.

SANTISSIMO REDENTORE: è la parrocchia con il maggior numero di ragazzi, ben 55, nell'età tipica delle scuole medie, quindi 11-14 anni.

SS.MM. NEREO E ACHILLEO : accoglie 19 ragazzi, anch'essi nell'età compresa tra gli 11 e i 14 anni.

b) Paesi d'origine

I dati forniti sono solo indicativi e mancano di precisione. Bisognerebbe avere i dati puntuali d'iscrizione di ogni ragazzo e della provenienza delle famiglie. Ma, naturalmente, c'è un questione collegata ai dati raccolti e alla privacy.

In generale i diversi questionari riportano alcuni dati che sono solo indicativi:

- Egitto: si segnala una forte presenza egiziana tra i ragazzi, con percentuali che variano tra il 40% e il 77% in alcune parrocchie.
- Italia: Alcune parrocchie riportano una percentuale del 20% per i ragazzi italiani, ma la presenza varia nelle diverse parrocchie.
- Filippine: questa nazionalità appare più volte, con percentuali intorno al 15% e al 12% in alcune parrocchie.
- Sud America: viene menzionato con percentuali che variano intorno al 9% e al 4%.
- Cina e sud-est Asiatico: Costituiscono il 40% in una delle parrocchie.

c) Principali difficoltà dei ragazzi

Difficoltà generali segnalate dai volontari:

- **Apprendimento:** i ragazzi manifestano sfide legate allo studio e all'autonomia, mentre i volontari incontrano ostacoli nel lavoro con ragazzi che presentano, probabilmente, DSA.
- **Linguistiche:** molti ragazzi hanno difficoltà con la lingua italiana, che influenzano la comprensione logico-matematica e ostacolano la concentrazione e l'apprendimento di un metodo di studio efficace.

Altre difficoltà:

- **Difficoltà specifiche non diagnosticate:** alcuni ragazzi hanno bisogni educativi speciali o disturbi come dislessia, disgrafia o discalculia, e possono avere certificazioni riconosciute (come indicato spesso dai genitori).
- **Difficoltà relative alle discipline di studio: Italiano, diritto, storia, matematica, fisica e chimica** sono indicate come materie particolarmente impegnative per questi studenti.

- **organizzazione dello studio:** vi sono difficoltà nell'organizzare lo studio in modo autonomo, con una tendenza a procrastinare. I ragazzi mostrano anche una *scarsa motivazione e un approccio passivo allo studio*.
- **puntualità e comportamento:** la gestione della puntualità di alcuni ragazzi rappresenta una sfida. Inoltre, alcuni ragazzi si presentano con compiti limitati a una sola materia e possono disturbare una volta terminati. Il reperimento di volontari qualificati capaci di gestire queste dinamiche sembrerebbe una soluzione ottimale.
- **problemi comportamentali e relazionali:** si evidenziano deficit di attenzione, difficoltà nella lettura e comprensione, introversione o eccessiva espansività, che portano a difficoltà nelle relazioni interpersonali.
- **multiculturalità:** i ragazzi, molti dei quali bilingui e con background multiculturale, affrontano sfide non solo con la lingua italiana ma anche nelle materie umanistiche e in matematica.

Conclusioni: le difficoltà sono diverse e interconnesse, spaziando da sfide linguistiche e cognitive a quelle comportamentali e relazionali, richiedendo un supporto educativo specializzato e attento da parte dei volontari.

1.5. Attività svolte dal doposcuola

Oltre l'aiuto relativo al recupero scolastico, le parrocchie offrono altri supporti con particolare attenzione anche alle esigenze psicosociali dei ragazzi e delle loro famiglie.

- **Aiuto nei compiti:** tutte le parrocchie offrono aiuto nei compiti come servizio principale.
- **Attività ricreative:** sono presenti solo in alcune parrocchie e comprendono giochi e attività varie, con particolare attenzione durante periodi specifici come le vacanze natalizie.
- **Solitudine:** viene fornito supporto ai ragazzi che vivono momenti di solitudine, il che suggerisce un approccio attento al benessere emotivo dei ragazzi.
- **Aiuto psicologico:** disponibile in alcune strutture, sia su base regolare sia saltuariamente, fornito da psicologi professionisti o dai tutor, a seconda del caso. In una parrocchia, questo supporto è stato organizzato nell'ambito di un progetto specifico nel 2022-23.
- **Altro:** una parrocchia menziona il sostegno educativo alla famiglia, indicando un approccio che va oltre l'aiuto individuale al ragazzo. In un altro caso, supporto e aiuto psicologico sono menzionati come servizi non formalizzati, ma possibilmente forniti dai singoli volontari.

Attività svolte dal doposcuola: sintesi

PARROCCHIA	AIUTO COMPITI	ATTIVITÀ RICREATIVE	SUPPORTO ALLA SOLITUDINE	AIUTO PSICOLOGICO	ALTRO
SANTA CROCE	Sì	-	Sì	Sì	Sì
SAN LEONE MAGNO	Sì	Sì	Sì	Si (Solo da parte del tutor)	-
SAN GREGORIO MAGNO	Sì	Sì	Sì	-	-
SAN LUCA EVANGELISTA	Sì	Sì	-	-	-
SANTA MARIA BIANCA	Sì	Si	-	psicopedagoga presente nel progetto	Sostegno educativo alla famiglia
CP - SANTO SPIRITO-SAN MARTINO	Sì	-	Sì	-	-
SANTISSIMO REDENTORE	Sì	-	-	Psicologa presente nel progetto	-
SS.MM. NEREO E ACHILLEO	Sì	-	-	E' un bisogno da soddisfare: ma si fornisce un supporto psicologico non formalizzato	-

1.6. Rapporti con il territorio

PARROCCHIA	Associazioni	Richiesta Sovvenzioni	Scuole
SANTA CROCE	-	Richiesta di sovvenzioni: partecipazione al bando della Fondazione Cariplo; appartenenza a una rete.	X
SAN LEONE MAGNO	Minotauro	-	-
SAN GREGORIO MAGNO	-	Richiesta di sovvenzioni partecipazione ai bandi Vismara e Cariplo	-
SAN LUCA EVANGELISTA	Sì. In rete con altri doposcuola del municipio 3	da 6 anni bando con fondazione VISMARA in fase di conclusione, da 2 anni partecipazione al bando CARIPLO	-
SANTA MARIA BIANCA	-		Centro d'ascolto per famiglie in disagio
CP - SANTO SPIRITO-SAN MARTINO	La parrocchia fa parte della rete di una trentina di doposcuola afferenti al Progetto "Diversi ma uguali – Bis" approvato da Fondazione Cariplo, ecc.	-	Centro d'ascolto a cui vengono segnalate famiglie in difficoltà
SANTISSIMO REDENTORE	-	Da 6 anni bando con fondazione Vismara, in fase di conclusione da 2 anni partecipazione al bando CARIPLO	-
SS.MM. NEREO E ACHILLEO	-	Sovvenzioni sono state richieste e ottenute tramite il suddetto Progetto Cariplo	-

Non ci sono sostanziali rapporti strutturati complessivamente con il Municipio o le strutture mediche per ciò che attiene l'età dei ragazzi seguiti dal doposcuola.

2. SVILUPPI: LA VISIONE DEI RESPONSABILI DEL DOPOSCUOLA

- 2.1. Quali sono le sfide principali che incontri nel tuo ruolo di responsabile del Doposcuola?
- 2.2. Hai suggerimenti su come migliorare l'efficacia del doposcuola?
- 2.3. Ci sono piani per lo sviluppo o l'espansione delle attività di doposcuola? Hai già avuto contatti con le scuole? Ritieni che i contatti con le scuole siano importanti?
- 2.4. Come pubblicizzereste il servizio del Doposcuola nell'ambito delle Comunità del nostro Decanato?
- 2.5. Ti sentiresti in grado di contribuire a far nascere una rete tra responsabili del Doposcuola per scambio di esperienze, ideazione di proposte concrete che possano portare beneficio ai destinatari e alle loro famiglie?
- 2.6. A tuo parere sarebbe necessario reclutare altri insegnanti? E se sì come si potrebbe fare?

2.1. Quali sono le sfide principali che incontri nel tuo ruolo di responsabile del doposcuola?

La relazione con le famiglie e la scuola è fondamentale.

Si nota la mancanza di un educatore esperto retribuito, essenziale per intervenire quotidianamente e coordinare i volontari in modo efficace.

La programmazione è incerta a causa dell'uso di studenti delle superiori come tutor, portando a variazioni last-minute, nonostante l'esperienza maturata da persone adulte dimostri comunque maggiore affidabilità nei volontari.

Vi sono casi di «comportamento impegnativo» dei ragazzi che i tutor hanno difficoltà a gestire, e il rapporto con i genitori è spesso complicato: alcuni sono invadenti, altri assenti o riluttanti a condividere informazioni familiari.

Per le parrocchie, sembra essere utile la presenza del sacerdote nel comunicare con le famiglie.

Gli obiettivi includono il mantenimento di uno spazio accogliente per supporto allo studio e socializzazione, essenziali per adolescenti spesso fragili e privi di punti di riferimento.

Si affrontano sfide come la costanza dei ragazzi nel frequentare il doposcuola, la scarsità di volontari e la difficoltà nel trovare iniziative coinvolgenti per i giovani del quartiere.

Le attività dei doposcuola si pongono anche l'obiettivo di monitorare l'andamento dei ragazzi, segnalando eventuali problemi a scuole e famiglie, e di creare un ambiente collaborativo tra i volontari, aperto ai cambiamenti sociali e alle nuove esigenze.

È importante anche coinvolgere l'intera comunità nelle iniziative legate all'età evolutiva.

Si segnala una carenza di volontari, soprattutto di venerdì, che è il giorno più richiesto per i bambini, e si sottolinea l'importanza di un dialogo continuo con gli insegnanti degli studenti che hanno maggior bisogno di aiuto.

2.2. Hai suggerimenti su come migliorare l'efficacia del doposcuola?

Le azioni dei responsabili per migliorare l'efficacia del doposcuola (si riprende dalle interviste):

«L'iniziativa doposcuola è stata comunicata alla scuola media vicina, riscontrando una segnalazione di numerosi "casi difficili" oltre la capacità di accoglienza del programma. La comunicazione e l'instaurazione di contatti con le scuole avviene all'inizio delle attività a ottobre e dopo i risultati del primo periodo a gennaio-febbraio.

Per le scuole superiori, la difficoltà risiede nella dispersione degli istituti sulla città. Nonostante ciò, esistono contatti con insegnanti per casi specifici e con alcune scuole considerate "accoglienti", come il Piamarta e i Salesiani, oltre al Liceo Carducci che propone studenti per il Pcto (*Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, precedentemente noto come alternanza scuola-lavoro*).

Il doposcuola ha da tempo stabilito rapporti con le scuole di quartiere, come la Quintino di Vona e la casa del Sole, dove si incontrano insegnanti di studenti con particolari difficoltà, si chiedono consigli per l'orientamento post-terza media e per la preparazione agli esami.

Dal suo inizio, il doposcuola della Parrocchia Santo Spirito mantiene una relazione con la scuola di provenienza dei ragazzi, la Secondaria di Primo grado "Bono Cairoli", con la responsabile autorizzata dai genitori a svolgere colloqui con gli insegnanti se necessario. Sono stati tentati vari contatti con gli insegnanti tramite email, telefono e videochiamate, ma non tutti hanno risposto alle sollecitazioni.

2.3. Ci sono piani per lo sviluppo o l'espansione delle attività di doposcuola?

I contatti con gli insegnanti sono utili per definire obiettivi scolastici specifici per ciascun ragazzo, *ma possono essere complicati dalla presenza di più parti coinvolte: volontario, ragazzo, genitori e insegnanti.*

Si ritiene fondamentale che le famiglie informino il consiglio di classe sulla frequentazione del doposcuola dei ragazzi. Gli insegnanti comunicano in molti casi (o comunque dovrebbero farlo) le materie in cui gli studenti hanno maggiori difficoltà, permettendo di focalizzare l'attenzione su queste.

Inoltre, il contatto con l'insegnante di sostegno può essere cruciale per sviluppare piani di studio personalizzati e ottenere feedback.

Si sottolinea l'importanza del consenso dei genitori nella condivisione di informazioni sulle difficoltà certificate dei ragazzi, per evitare il rischio di etichettarli in modo negativo.

Per quanto riguarda le scuole superiori, la situazione è delicata. Alcuni insegnanti apprezzano l'aiuto esterno mentre alcuni ragazzi potrebbero non volere che si sappia del loro supporto educativo.

In particolare, nelle scuole medie, il dialogo tra insegnanti e volontari è molto importante poiché permette una visione a più facce del comportamento e dell'impegno dello studente, anche se richiede molto tempo ed energie, rendendo difficili incontri individuali con tutti gli insegnanti.

In generale, i rapporti con gli insegnanti sono essenziali e particolarmente necessari per supportare bambini e ragazzi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o altri che incontrano difficoltà in alcune materie o hanno una situazione scolastica problematica.

In conclusione: i contatti sono essenziali per l'orientamento degli studenti di terza media e per il coinvolgimento di ragazzi più grandi in Pcto che possano assistere i più piccoli nello studio.

2.4. Come pubblicizzereste il servizio del Doposcuola nell'ambito delle Comunità del nostro Decanato?

Il servizio di doposcuola è valorizzato come un'opportunità utile per la comunità, sottolineando che non è necessaria una professionalità avanzata per fornirlo; ogni volontario può contribuire con le proprie competenze nelle materie conosciute, limitatamente alle scuole medie inferiori.

La creazione di una rete di doposcuola faciliterebbe la personalizzazione e la diffusione delle informazioni riguardanti il servizio.

È essenziale che le attività delle parrocchie del decanato siano coordinate e non isolate, al fine di condividere problemi e soluzioni.

Per incrementare gli iscritti, è suggerito l'uso di volantini da esporre nelle bacheche scolastiche locali.

Per il reclutamento di nuovi volontari, si pratica fare appelli al termine delle messe nella parrocchia.

In diversi casi sono stati creati volantini per la raccolta fondi e per il reclutamento di volontari.

La pubblicità della rete di doposcuola può avvenire tramite informatori parrocchiali, sia cartacei sia online, purché le informazioni siano corrette e complete.

Inoltre, post su siti web e social media della parrocchia, nonché volantini posizionati nelle bacheche parrocchiali e chiesa, possono essere efficaci nel richiamare nuovi volontari.

2.5. Ti sentiresti in grado di contribuire a far nascere una rete tra responsabili del Doposcuola per scambio di esperienze, ideazione di proposte concrete che possano portare beneficio ai destinatari e alle loro famiglie?

La risposta è generalmente positiva: i responsabili sono disponibili (compatibilmente con i propri impegni personali) a partecipare ad una rete, per gli scopi proposti

Fra l'altro si segnala che sta già nascendo una rete all'interno del progetto CARIPLO , che raccoglie 18 doposcuola (non solo cattolici) del municipio 3, che dovrebbe più o meno coincidere con il decanato.

Si riprende qualche testimonianza

«All'inizio ci si guarda un po' sospettosi , ma è davvero utile mettere in comune difficoltà e buone pratiche»

«Sarebbe più semplice che tutti i responsabili di doposcuola del decanato entrassero nella rete già esistente»

«Parteciperei volentieri ovviamente al progetto, mi piacerebbe molto avere riscontri e consigli sul mio lavoro come responsabile del doposcuola. Purtroppo non posso assicurare la massima partecipazione a degli incontri fisici: essendo ancora iscritta all'università ho lezione tutte le mattine e, quando non ho lezione, studio per gli ultimi esami che mi rimangono da dare. E presto ci sarà anche la tesi su cui lavorare... Insomma di tempo libero ne ho veramente poco»

2.6. A tuo parere sarebbe necessario reclutare altri insegnanti? E se sì come si potrebbe fare?

Essenzialmente sì.

Se volontari ancora lavoratori è difficile.

Gli ex insegnanti sono molto preziosi all'interno del gruppo volontari anche per aiutare i nuovi.

Sarebbe opportuno sostituire o affiancare l'attuale meccanismo del "passaparola" con un intervento diretto da parte del Decanato attraverso le Parrocchie e le Scuole del territorio, ri-volto ai docenti in servizio e a quelli in pensione.

Dalle interviste:

"Gli appelli in Chiesa hanno funzionato soprattutto per reclutare volontari in pensione e, a mio parere, più adatti a seguire i bambini delle elementari Per coinvolgere le scuole superiori è necessario preparare una descrizione del progetto e presentarlo a chi si occupa dei PCTO e/o al Preside se la scuola è interessata, tra le parti verrà stipulata una convenzione (di durata variabile)"

"Sì. Sicuramente sarebbe necessario, perché abbiamo continuamente richieste di nuove iscrizioni CARITAS ha fatto lo scorso anno una campagna di reclutamento, che ci ha "fornito" 3 volontari . Si potrebbe fare una campagna decanale ... "

«Necessario magari no, utile sì, usando il passaparola.»

"Sì. Credo sia importante reclutare insegnanti, in pensione e non, per il lavoro di volontariato. Sul come... forse lasciare dei volantini nelle scuole qui vicino, e fare anche affidamento sul passaparola. Non credo siano metodi chissà quanto efficaci, ma almeno la parola gira..."

3. MOTIVAZIONE DEI VOLONTARI

3. 1. Perché hai deciso di diventare volontario nel doposcuola?
3. 2. Quali ritieni siano i principali bisogni dei ragazzi che partecipano al doposcuola o supporto allo studio? Sono solo scolastici o avverti problemi di altro genere?
3. 3. Come valuti l'impatto del tuo lavoro sul benessere e lo sviluppo dei ragazzi?
3. 4. Considerato il valore sociale del tuo impegno, ritieni che la cittadinanza del Municipio 3 debba essere a conoscenza delle iniziative?
3. 5. Ritieni che la Comunità cristiana dove operi sia consapevole del valore e del gesto di carità connesso alle attività del Doposcuola e lo promuova adeguatamente?

3. 1. Perché hai deciso di diventare volontario nel doposcuola?

I volontari del doposcuola, molti dei quali ex insegnanti pensionati, sono spinti dalla volontà di aiutare i ragazzi che fanno fatica a scuola e di utilizzare la loro esperienza e competenze per fare la differenza. L'attività volontaria è vista come un'estensione naturale dell'insegnamento dopo il pensionamento, e la loro esperienza si rivela preziosa anche per gli altri volontari non provenienti dal mondo dell'insegnamento.

C'è una varietà di motivazioni personali che spingono queste persone a dedicarsi al volontariato: il desiderio di essere socialmente e cristianamente utili, la mancanza di impegni familiari che lascia tempo libero da dedicare, l'affetto per i bambini e il desiderio di insegnare, la ricerca di un senso e di uno scopo dopo la pensione, e motivazioni caritative e religiose.

Alcuni volontari partecipano anche in qualità di tutor per studenti delle scuole superiori di secondo grado, coinvolti in attività di aiuto allo studio per ragazzi delle scuole di primo grado, attraverso una convenzione di PCTO con le scuole di provenienza.

In generale, il contributo al doposcuola è guidato da un senso di responsabilità sociale, il desiderio di dare qualcosa di positivo alle nuove generazioni, l'aspirazione di essere di esempio e di creare un impatto positivo, e la volontà di impegnarsi in maniera costruttiva durante il proprio tempo libero, trovando soddisfazione nel dare e, a volte, anche nel ricevere.

3. 2. Quali ritieni siano i principali bisogni dei ragazzi che partecipano al doposcuola o supporto allo studio? Sono solo scolastici o avverti problemi di altro genere?

Il doposcuola si focalizza su studenti con problemi scolastici, suddivisi in due gruppi:

- quelli con disturbi specifici di apprendimento che necessitano di un metodo di studio, motivazione e strumenti per superare le loro difficoltà;
- quelli con problematiche familiari, dove le famiglie non sono in grado di supportarli a causa di barriere linguistiche o sociali.

Questo servizio rappresenta solo una parte delle esigenze degli studenti e delle loro famiglie, che includono problematiche relazionali, familiari e affettive, oltre a quelle scolastiche e linguistiche, particolarmente per gli studenti stranieri.

L'esperienza di volontariato nel doposcuola permette di riconoscere la necessità degli studenti di rassicurazione, sia riguardo le loro competenze sia per la loro autostima come individui e studenti.

Si cerca di responsabilizzarli, mostrando come la scuola rappresenti una crescita personale e professionale e come il processo educativo faciliti l'apprendimento dell'interazione sociale e l'autonomia.

I volontari osservano che oltre ai problemi scolastici, molti studenti affrontano *difficoltà educative e di solitudine dovute all'assenza di figure adulte di riferimento e alla mancanza di opportunità di confronto.*

Il supporto offerto si estende oltre l'ambito accademico, *coprendo anche il bisogno di socializzazione, di avere modelli positivi, di essere ascoltati e, talvolta, corretti nel comportamento.*

Per la maggior parte degli studenti, che sono figli di immigrati, l'integrazione è una priorità.

Questo include l'insegnamento e il rafforzamento della lingua italiana e la promozione della relazione e del riferimento culturale.

Anche se i problemi principali sono legati alla lingua e alla scuola, si rileva l'importanza di trattare ogni studente come una persona nella sua interezza, con bisogni che trascendono il solo ambito scolastico, includendo la necessità di affetto e attenzione da parte della comunità italiana.

3. 3. Come valuti l'impatto del tuo lavoro sul benessere e lo sviluppo dei ragazzi?

I volontari del doposcuola apprezzano il loro ruolo e percepiscono che gli studenti valutano positivamente la presenza di un adulto di riferimento. Il rapporto diretto tra adulto e ragazzo favorisce la creazione di legami affettivi e di fiducia. Nonostante l'esperienza accumulata, i volontari avvertono talvolta la necessità di supporto professionale per gestire casi difficili come bullismo, problemi di integrazione e questioni familiari.

La presenza dei volontari incoraggia i ragazzi e contribuisce al loro senso di sicurezza, anche attraverso regole e correzioni. L'obiettivo è stimolare negli studenti l'interesse e la responsabilità, piuttosto che limitarsi al trasferimento di nozioni. Ciò porta alcuni studenti a partecipare con assiduità al doposcuola, uscendo dall'isolamento e guadagnando sicurezza e autonomia.

I volontari ritengono di avere un impatto, anche se minimo, sulla vita degli studenti e ritengono che l'effetto positivo del doposcuola si manifesti su lungo termine, sebbene sia difficile da quantificare nel breve periodo.

L'attenzione individuale, dove possibile, facilita lo sviluppo di una relazione più profonda e amichevole con ciascun ragazzo.

La valutazione dell'impatto personale è soggettiva e varia: mentre alcuni volontari sentono di avere un'influenza tangibile, altri lo trovano meno evidente.

Nonostante ciò, il sentiment generale è che l'esperienza sia gratificante, specialmente quando si osservano progressi nei ragazzi.

Alcuni ex studenti continuano a esprimere gratitudine anni dopo, indicando l'efficacia e l'importanza del lavoro svolto.

C'è la consapevolezza che il doposcuola non sia positivo per tutti, specialmente per coloro che vi partecipano solo per obblighi familiari, ma la speranza generale è che l'esperienza favorisca un migliore inserimento nella vita scolastica.

3. 4. Considerato il valore sociale del tuo impegno, ritieni che la cittadinanza del Municipio 3 debba essere a conoscenza delle iniziative?

La valutazione dell'impatto del doposcuola è complicata a causa della perdita di contatto con i ragazzi a distanza di tempo, tuttavia alcuni segnali indicano che l'iniziativa ha avuto esiti positivi.

Vi è la consapevolezza di essere in contatto con le scuole e gli insegnanti, ma rimane l'incertezza se il Municipio 3 sia pienamente informato sull'operato del doposcuola in termini non solo scolastici, ma di recupero totale della persona, esprimendo il desiderio di una collaborazione più istituzionale.

Si riconosce la necessità di una sinergia tra le attività parrocchiali e quelle laiche promosse dal Municipio 3 per offrire una proposta completa alla comunità. Sarebbe utile sempre avere da parte del Municipio una mappatura delle iniziative a favore dei giovani per coordinare meglio gli sforzi. Nella sostanza il doposcuola può essere un polo informativo di iniziative pensate in maniera strutturata nel territorio.

L'esperienza nel quartiere, in qualche caso, ha permesso di stabilire una rete di contatti e confronti all'interno del Municipio 3, portando a miglioramenti nella gestione e organizzazione delle attività.

È importante comunicare efficacemente l'operato per incentivare altri a partecipare e per informare le famiglie delle opportunità disponibili per i loro figli.

In generale, si ritiene che divulgare e rendere nota l'attività del doposcuola possa portare benefici, come il riconoscimento da parte del Comune/Municipio e l'attrazione di nuovi volontari. *Non tutti concordano sull'importanza di pubblicizzare l'attività, ma la maggioranza crede che una maggiore visibilità potrebbe migliorare l'integrazione e l'efficacia dell'iniziativa.*

3. 5. Ritieni che la Comunità cristiana dove operi sia consapevole del valore e del gesto di carità connesso alle attività del Doposcuola e lo promuova adeguatamente?

I volontari si sforzano di far conoscere e comprendere nella comunità l'importanza e la necessità del doposcuola, ma con successo limitato.

Sottolineano che non è richiesto un grande impegno di tempo e che chiunque può contribuire nelle materie che conosce.

C'è interesse a incrementare il coinvolgimento della comunità nella ricerca di volontari e a rafforzare la collaborazione con le scuole locali.

Gli incontri tra volontari, famiglie, e talvolta con i rappresentanti scolastici, sono iniziative chiave.

Si è notata la necessità di maggiori risorse materiali e formazione specialistica per affrontare le sfide del doposcuola.

Si rileva, talvolta, una mancanza di consapevolezza nella comunità circa l'opera dei volontari e la loro missione sociale e culturale.

Esiste un desiderio di superare una visione "feudale" delle attività parrocchiali, creando maggiore apertura e collaborazione.

La sinodalità potrebbe essere un elemento chiave per realizzare questo cambiamento.

La consapevolezza del valore del doposcuola e del suo ruolo caritativo sembra essere noto solo a chi è direttamente coinvolto.

Alcuni credono che si debba migliorare la promozione del servizio, anche tramite la Comunità Pastorale e attraverso una maggiore visibilità nelle scuole e università.

La percezione del livello di consapevolezza e promozione varia, con alcuni che ritengono che ci sia abbastanza consapevolezza e altri che vedono un bisogno di maggiore riconoscimento e visibilità.